



## COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO

COMITATO NATURA VERDE  
IMPRONTE

### **PETROLIO: PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI**

Prendiamo atto delle perentorie dichiarazioni del Presidente Chiodi sul petrolchimico di Ortona ma, proprio perché sappiamo bene quanto la politica “ufficiale” sia stata capace di fare con il rilascio di ben più di 16 provvedimenti amministrativi pro Centro Oli, vogliamo ricordare fino allo sfinimento che **la “questione petrolio” non può essere circoscritta al solo caso Ortona ma investe tutta la regione che è ormai prossima al punto di non ritorno.**

Il nodo da sciogliere è un altro: è auspicabile che l’Abruzzo si trasformi in distretto minerario, mettendo a rischio le prospettive di sviluppo della regione e minacciando la sicurezza personale degli Abruzzesi?

**Il tempo rimasto a disposizione dell’Abruzzo per scongiurare questa prospettiva è quasi scaduto.**

**L’approvazione in Consiglio Regionale della legge 14/2008 ha rappresentato l’estremo, tardivo e precario tentativo di fermare un treno in piena corsa, che ha avuto la forza di “bucare” maggioranze e minoranze di ogni tempo.**

Saltato a piè pari ogni commento sul conflitto Stato-Regione in relazione alla legge 14 e sul ddl 1195 su cui torneremo in altra sede, **il disegno di legge presentato dalla nuova maggioranza, in discussione alla IV Commissione del Consiglio Regionale, è ben lungi dall’essere un serio baluardo contro l’escalation petrolifera in atto nella nostra regione.**

**Coloro che ci rappresentano nelle istituzioni devono essere consapevoli che, aggirato l’ostacolo momentaneamente rappresentato dalla legge 14, un secondo dopo, senza che i titolari delle concessioni debbano chiedere niente a nessuno, le**

**trivelle potrebbero iniziare a funzionare in 52 Comuni (Teramo compresa), portando lo scompiglio in un'area estesa 490 kmq. in cui risiedono 311.773 abruzzesi.**

Queste non sono opinioni ma dati oggettivi ed ufficiali che nessuno mai potrà confutare (v. sotto dettaglio). Stiamo parlando evidentemente di concessioni già rilasciate a scopo estrazione.

CONCESSIONI DI COLTIVAZIONE SU TERRAFERMA AL 31.01.2009		
Denominazione	Kmq.	Comuni interessati
Castel di Lama	79,90	Ancarano, Bellante, Campi, Civitella del Tronto, Controguerra, Sant'Egidio alla Vibrata, Sant'Omero, Torano Nuovo
Fiume Treste	109,60	Cupello, Fresagrandinaria, Furci, Gissi, San Buono, Lentella, Monteodorisio, Palmoli
Filetto	50,01	Ari, Casacanditella, Fara Filiorum Petri, Filetto, Rapino, Roccamontepiano, San Martino sulla Marruccina, Orsogna, Vacri
Miglianico	29,30	Francavilla al Mare, Miglianico, Ortona, Ripa Teatina, Tollo
San Basile	97,56	Ari, Arielli, Bucchianico, Canosa Sannita, Casacanditella, Castel Frentano, Crecchio, Filetto, Frisa, Giuliano Teatino, Guardiagrele, Lanciano, Orsogna, Ortona, Poggiofiorito, Vacri
Santa Maria Imbaro	99,51	Altino, Atesa, Castel Frentano, Fossacesia, Lanciano, Mozzagrogna, Paglieta, Rocca San Giovanni, Santa Maria Imbaro, Sant'Eusanio del Sangro
San Mauro	25,32	Bellante, Castellalto, Giulianova, Mosciano Sant'Angelo, Teramo

**Se poi a queste dovessimo aggiungere le istanze in corso di rilascio ci troveremmo di fronte a numeri ancor più pesanti.**

Inoltre, da un documento esclusivo pubblicato in Inghilterra (v. allegato), si scopre che lo scorso gennaio a Londra ha avuto luogo la presentazione del programma industriale di sviluppo 2009-2011 della società petrolifera Medoigas (Mog), ben attiva in Abruzzo (vedi allegati) e saldamente presente con propri uffici nel porto di Ortona.

Ebbene, nel crono-programma della Mog si vede chiaramente ed inequivocabilmente che la programmazione dell'inizio delle attività petrolifere di diversi pozzi estrattivi è prevista per l'inizio del 2010, mentre la prima piattaforma petrolifera sottocosta, "Ombrina mare 2", tra Ortona e San Vito, inizierà l'estrazione di petrolio a partire dal 2011.

I test effettuati dalla Mog hanno confermato che il petrolio che verrà estratto da "Ombrina Mare 2" sarà una fanghiglia altamente corrosiva contenente zolfo, che non potrà essere trasportata. Avrà quindi bisogno di un processo di prima raffinazione in loco, chiamata desulfurizzazione, che comporterà l'emissione di idrogeno solforato che arriverà facilmente sulla costa, insieme al petrolio normalmente disperso in mare nella fase di imbarco sulle petroliere.

**Avremo così un nuovo Centro Oli, questa volta non ad Ortona bensì in mare aperto.**

Continuando ad osservare la cartina delle operazioni della Mog 2009-2011 tutti, anche i tour-operator, possono vedere chiaramente la sorte riservata alla nostra Regione: a questo punto non ci sarebbe da stupirsi, se, come afferma il nostro assessore regionale all'agricoltura, si dovessero verificare "*disdette turistiche dall'estero e segnali negativi dell'export Abruzzese*". Purtroppo non si tratta di ingiustificato allarmismo ma di un "già visto" in diverse altre realtà territoriali.

Eppure, malgrado la gravità dei fatti che abbiamo esposto, non avvertiamo una diffusa e profonda consapevolezza dei rischi, non soltanto ambientali ma anche economici, a cui il "sistema Abruzzo" sta andando incontro.

Avvisiamo ancora una volta che la trasformazione della nostra Regione in Regione petrolifera graverebbe come un macigno sulla coscienza di tutti ed è dovere di tutti lavorare per scongiurare una catastrofe ambientale la cui eredità condizionerebbe la vita delle presenti e future generazioni di Abruzzesi.

Per questo chiediamo a tutti coloro che siedono a Palazzo dell'Emiciclo di varare al più presto un Piano Energetico Regionale che punti con decisione sulle energie rinnovabili e al Presidente Chiodi di opporsi con forza all'avanzata del petrolio così come altri suoi colleghi (es.: Galan) ebbero il coraggio di fare contro le trivellazioni nell'Alto Adriatico.

**Prima che sia troppo tardi.**

f.to

COMITATO NATURA VERDE – Nino Di Bucchianico

IMPRONTE – Enrico Gagliano

In allegato

Documentazione MOG ed altro ancora